

LegaPro 1 Belotti in difesa del Lume

Il centrale rossoblù sui troppi gol subiti di testa o su palla inattiva: «I difetti si cancellano solo con il lavoro. E domenica con il S. Marino bisogna vincere»

LUMEZZANE Il pareggio colto a Bolzano ha mosso la classifica del Lumezzane e nello stesso tempo "rimosso" dalla panchina del Südtirol Lorenzo D'Anna, sostituito già ieri dalla società altoatesina dall'ex Salò Claudio Rastelli. Non è bastato dunque il gol di Cappelletti per salvare il posto dell'amico ed ex compagno di squadra di Marcolini. La rete del difensore altoatesino è però l'ennesima subita di testa e su palla inattiva dai rossoblù in questo avvio di campionato. Val la pena dunque di analizzare il problema con colui che domenica al Druso ha guidato, e con bravura, la difesa rossoblù, ovvero Mauro Belotti.

«Quello di subire gol da palla inattiva - spiega il difensore bergamasco del Lumezzane - è un problema comune a diverse squadre di questo campionato, in particolare alle più giovani. Io stesso, peraltro, ho già segnato due gol sfruttando palle inattive e magari la mia maggior esperienza. Movimenti e marcature si imparano con il tempo ed in questi casi è spesso la furbizia a far la differenza».

Belotti indica anche la strada da seguire per evitare al massimo altri incidenti di percorso: «Bisognerebbe avere l'accortezza di evitare il più possibile di provocare punizioni al limite oppure di rifugiarsi in angolo e concedere facili ripartenze. Ma è lo scotto che bisogna pagare quando ci sono tanti ragazzi in squadra. Credo che il tempo giochi a nostro favore e che con il lavoro quotidiano in allenamen-

to certi difetti si possano cancellare».

Del punto conquistato a Bolzano, in ogni caso, Belotti si ritiene soddisfatto: «Vero, siamo andati in vantaggio e potevamo gestire meglio la situazione, ma tornare da un campo difficile come quello il Druso con un risultato positivo è stato comunque importante. Come ha detto il nostro mister, occorre dare continuità ai risultati e noi stiamo facendo punti da tre partite consecutive».

Adesso però può essere arrivato il momento della prima svolta della stagione. Domenica al Comunale salirà un San Marino che ha solo un punto in più dei valgozzini. «Credo proprio - chiude Belotti - che il San Marino sia un avversario alla nostra portata, anche se non c'è niente di facile in questo campionato. Importante comunque è prima di tutto non perdere, poi è chiaro che una vittoria avrebbe in questo momento un valore doppio».

Sergio Cassamali



L'esperto difensore centrale del Lumezzane Mauro Belotti, capitano a Bolzano

LA CURIOSITÀ

Feralpi: quattro turni senza vittorie, ma non è record

SALÒ La FeralpiSalò non vince da quattro giornate: un campanello d'allarme per mister Scienza, anche se il record storico è lontano. È capitato spesso nei due precedenti campionati di Prima Divisione che al club di Giuseppe Pasini mancasse la vittoria per lunghi periodi.

Nell'anno della salvezza conquistata in extremis contro la Virtus Lanciano, la FeralpiSalò era partita molto male, con sette partite senza vittoria. La serie negativa fu interrotta all'ottava di andata con il successo per 1-0 a Latina. Dopo la vittoria con il

Barletta alla decima, ecco un'altra serie di sette partite senza vittorie, stavolta interrotta grazie al 2-0 sulla Triestina nella prima gara di ritorno. Poi altre sei gare a digiuno di successi, la vittoria con la Latina e un finale a ritmi da promozione che fruttò la salvezza. L'anno scorso andò meglio, con i gardesani che senza vittorie al massimo per cinque turni successivi, ma in due circostanze: dalla nona alla tredicesima di andata (poi il clamoroso 4-0 sul Lecce) e dalla dodicesima alla sedicesima di ritorno, prima del 3-1 sul Cuneo che valse la qualificazione alla Coppa Italia. **e. pas.**

FeralpiSalò: il 3-4-3 formato «girandola» l'arma in più che va affilata

SALÒ Tre tentativi, due «puri», uno leggermente più mobile, hanno portato a due pareggi e ad una sconfitta. Stiamo parlando di moduli e, nella fattispecie, del 3-4-3 con cui la FeralpiSalò è scesa in campo nelle ultime tre partite. L'eccellente pareggio in casa della Pro Vercelli, la pesante sconfitta in Coppa Italia di Busto Arsizio e l'interlocutorio pareggio di domenica, al Turin contro la Carrarese. Nella prima e nell'ultima gara di questo lotto il posizionamento è stato maggiormente riconoscibile, mentre nell'uscita di Coppa il modulo è stato proposto in una versione malleabile, più vicina al tradizionale 4-3-3. Ma proprio qui sta il bello. La trovata di Scienza, anche se non ha ancora portato molti punti, permette ai leoni del Garda una maggiore duttilità.

Una premessa: in campo le posizioni possono essere scambiate ogni minuto e l'assetto di una qualsiasi squadra muta di azione in azione. Ciò detto, ecco alcuni esempi virtuosi della «nuova» FeralpiSalò. Domenica l'inserimento di Tantardini ha concesso a Fabris di spostarsi dalla fascia destra al centro, coprendo - in un ruolo per lui naturale - il buco lasciato da Pinardi. Il successivo inserimento di Ceccarelli in posizione di attaccante laterale destro ha provocato lo scivolamento di «Tanta» verso la difesa e quello di Bracaletti più a ridosso della linea di centrocampo. Un reparto che anche contro la temibile Pro Vercelli ha retto bene e ha chiuso in crescendo, propiziando la splendida rimonta. Ora al 3-4-3 manca la vittoria. Domenica arriva il Vicenza, con cui Pinardi e compagni hanno un conto in sospeso...

Nel frattempo si segnala che il centrocampista verdeblù Andrea Cittadino è stato convocato dal ct Valerio Bertotto con la Nazionale di Lega Pro per uno stage d'allenamento il 15 ed il 16 ottobre a Coverciano.

Daniele Ardenghi



Beppe Scienza